CITTA' DI TORINO

PROP 24299 / 2025

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: CESSIONE IVECO: IL GOVERNO INTERVENGA PER ASSICURARE PIENA CONTINUITA' OCCUPAZIONALE E GARANZIE SUI FUTURI INVESTIMENTI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

CONSIDERATA

la difficile situazione del settore automobilistico italiano e piemontese in particolare;

CONSIDERATO CHE

- in data 30 luglio 2025, a distanza di poche ore dalla cessione di Iveco Defense Vehicles e Leonardo, per un controvalore di 1,7 miliardi, è arrivata la decisione di Exor, holding delle famiglie Agnelli-Elkann-Nasi, che detengono il 27,06% del capitale di Iveco, di cedere tutto il resto del gruppo medesimo a Tata Motors;
- Iveco garantisce attualmente migliaia di posti di lavoro nella nostra Città;
- tale cessione rischia di impoverire ulteriormente il tessuto industriale locale, consegnando ad una multinazionale straniera un'importante azienda strategica nella produzione di veicoli pesanti;
- tutto ciò è avvenuto senza alcun confronto con i sindacati.
- È preoccupante la completa assenza del Governo, mentre Exor continua a disimpegnarsi dal settore italiano dell'automotive, privilegia investimenti finanziari e insegue le promettenti aspettative industriali per le società della difesa in tempo di riarmo, con l'unico, esplicito obiettivo di massimizzare i dividendi.
- E' del tutto evidente l'assenza di politiche industriali concrete e coerenti a livello nazionale mirate alla difesa dell'occupazione e delle esperienze attive nel settore manifatturiero italiano .

PRESO ATTO CHE

- Iveco era stata scorporata da Stellantis (precedentemente FCA) nel gennaio 2022 ed era diventata una società indipendente chiamata Iveco Group;
- la decisione che ha condotto alla cessione di Iveco non fa che confermare la sempre più chiara determinazione da parte di Exor di puntare su profitti finanziari piuttosto che sulla produzione industriale, e pertanto determinano un acuirsi delle preoccupazioni, visto che Exor stessa è la principale azionista di Stellantis;

- Exor detiene circa il 14,4% del capitale di Stellantis, configurandosi come l'azionista di riferimento di Stellantis;
- le scelte di Stellantis al di là delle affermazioni dei suoi massimi dirigenti ed azionisti, nonché degli annunci del Ministro dell'Industria, continuano a caratterizzarsi per un inadeguato e gravemente insufficiente impegno per la preservazione e il potenziamento degli stabilimenti italiani, ed in particolare di Mirafiori;
- Stellantis continua a perdere terreno nel mercato italiano ed europeo (i dati del mese di giugno, infatti, dicono che il gruppo Stellantis, registra un decremento particolarmente marcato sul mercato nazionale: sono state immatricolate 32.437 auto, il 32,9% in meno rispetto al giugno 2024, con la quota di mercato che scende al 24,5% dal precedente 30,1%);
- Stellantis stessa ha annunciato per il primo semestre del 2025 una perdita di 2,3 miliardi di euro, ma che nonostante questo ad aprile ha distribuito un dividendo agli azionisti con un rendimento superiore all'8% confermando pertanto la scelta di valorizzare gli investimenti finanziari piuttosto che promuovere la produzione sul territorio;
- la cessione di Iveco si inserisce in un quadro già preoccupante non solo di crisi del settore automotive piemontese, ma anche in una generale tendenza a consegnare a multinazionali straniere imprese importanti e tecnologicamente avanzate (come è successo, per limitarci agli ultimi anni, con Marelli e Comau);
- a differenza di quanto verificatosi negli altri casi di cessione di aziende del settore automotive, la cessione di Iveco a Tata Motors si configura come un novità nella misura in cui il soggetto acquirente è un'azienda produttrice di automobili e mezzi di trasporto di persone e veicoli commerciali leggeri;
- in seguito all'acquisizione di Iveco, la presenza di Tata Motors sul territorio, la quale deve garantire continuità occupazionale e garanzie sulla produzione, ivi comprese le attività di progettazione e ricerca, potrebbe configurarsi come una opportunità di nuovi sviluppi produttivi. In tal senso, il ruolo del Governo è fondamentale affinché sia possibile creare le condizioni necessarie per garantire gli attuali livelli occupazionali e produttivi sul nostro territorio, nonché i presupposti favorevoli per ulteriori investimenti nella prospettiva della necessaria transizione energetica;
- la precaria situazione economica del settore dovuta a tali scelte, nonché ad un quadro internazionale incerto e preoccupante (dazi USA, tensioni internazionali, calo della domanda, concorrenza cinese, ecc) rischia di penalizzare ulteriormente il settore automotive della nostra regione e della nostra città, settore determinante per garantire sviluppo e buona occupazione del territorio;

RIBADITA

La viva preoccupazione per la sorte dei dipendenti, che tra Torino, Brescia, Suzzara, Foggia e Bolzano arrivano a oltre 14mila, ai quali si aggiungono gli addetti operanti in tutto il mondo, per un totale di 36mila.

SOTTOLINEATO CHE

L'assenza di qualsiasi confronto sul futuro del loro lavoro con le rappresentanze sindacali genera allarme, basti pensare alla vicenda Marelli venduta a un fondo americano, ora in fallimento: si tratta pertanto dell'ennesimo capitolo del declino di un settore che anche la Regione Piemonte sta osservando senza intervenire con decisione.

VALUTATA

L’urgente necessità che le Istituzioni intervengano a tutela dei posti e delle condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori di Iveco, senza dimenticare l’importanza dell’esperienza e delle competenze specifiche, patrimonio del tessuto economico locale, la cui dissipazione causerebbe una grave perdita per il territorio.

OSSERVATO CHE

La filiera dell’automotive locale si posiziona nei segmenti a più elevato valore aggiunto, grazie non solo alle eccellenze nella produzione di autoveicoli di alta gamma e di autoveicoli commerciali, ma anche in virtù delle specializzazioni produttive che caratterizzano in particolare i distretti della componentistica. Si tratta pertanto di un settore strategico per l’intero Paese.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. Chiedere al Governo di convocare immediatamente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un tavolo con le parti sociali sulla politica per il rilancio del settore automobilistico in Italia garantendo le misure necessarie per il passaggio all’elettrico.
2. Parallelamente, chiedere al Governo di intervenire e convocare le parti sociali e l’azienda automobilistica Tata Motors al fine di assicurare piena continuità occupazionale e garanzie sui futuri investimenti sul territorio.
3. Esprimere al Governo ed alla Regione la propria preoccupazione per le sorti di Iveco e più in generale per il futuro del settore automotive del nostro territorio chiedendo a tali istituzioni di assumere iniziative urgenti e concrete per contrastare il declino industriale, attualmente in corso, del succitato settore, strategico per la Città di Torino.
4. Chiedere urgentemente a Stellantis di fare chiarezza sulle proprie intenzioni.

Firmato congiuntamente da: Emanuele Busconi, Pierino Crema, Claudio Cerrato, Tiziana Ciampolini

Torino, 08/08/2025

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Emanuele Busconi